

GIUSEPPE GUGLIELMI*

Il lato notturno della realtà: Certeau interprete di Foucault

L'articolo ricostruisce la recezione e interpretazione di M. Foucault (in particolare della sua prima produzione) nell'opera dello storico francese M. de Certeau. I due intellettuali lavoravano attorno a temi convergenti, quali ad esempio la grande rottura della modernità inaugurata nel XVII secolo, le figure represses da questo sconvolgimento (mistica, follia, stregoneria) o, ancora più a fondo, le riflessioni epistemologiche sullo statuto dei discorsi scientifici.

The article reconstructs the reception and interpretation of M. Foucault (in particular of his first production) in the work of the French historian M. de Certeau. The two intellectuals worked around converging themes, such as the great break of modernity inaugurated in the seventeenth century, the figures repressed by this derangement (mysticism, madness, witchcraft) or, even more deeply, the epistemological reflections on the status of scientific discourses.

Cimentarsi nella lettura di Michel de Certeau (1925-1986) significa imbattersi, prima o poi, nel pensiero di un altro intellettuale francese, il filosofo Michel Foucault (1926-1984). Che Certeau stimasse e condividesse il lavoro di Foucault lo si può verificare non solo leggendo i suoi capolavori, dalla mistica alla storiografia, dall'analisi socio-politica all'antropologia del credere, ma anche ripercorrendo alcuni aneddoti della vita dello storico francese. Uno di questi, stando alla ricostruzione di F. Dosse, riguarda il rifiuto (1970) di offrire una cattedra a Certeau presso l'École des Hautes Études en Sciences Sociales di Parigi. Tra le motivazioni della commissione, compare infatti anche quella di

* Docente di Teologia Fondamentale presso la Pontificia Facoltà Teologica dell'Italia Meridionale, Sez. San Luigi, Napoli e caporedattore di *Rassegna di Teologia*, guglielmi17@libero.it